

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONAMENTO
 Esce tutti i giorni (tranne la Domenica).
 Udine e domicilio e nel Regno, Anno... L. 18
 Semestre... 9
 Trimestre... 5
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese
 postali - semestrale e trimestrale in proporzione.
 Pagamenti anticipati.
 Un num. separato Cont. CINQUE - Arretr. DIECI.

INSEIZIONI
 In terza pagina, sulla firma del gerente:
 Comitati, Associazioni, deliberazioni e ingegneri
 menti per ogni tipo... Cent. 30
 In Cronaca... 10
 In quarta pagina... 10
 Per più informazioni, prezzi da costruttore,
 Uffici di Direzione ed Amministrazione:
 Via Podestaria N. 6

LA SCUOLA ELEMENTARE ALLO STATO

(Lettera dell'on. Nitti ai maestri elementari)

Stiamo lieti di fregiare il nostro giornale con questo scritto di F. S. Nitti, e di augurarvi che sorga feconda quella discussione che l'illustre uomo si riprometteva dando la massima pubblicità al suo appello ai maestri. Noi mettiamo pertanto il nostro giornale a disposizione di tutti, maestri o no, che volessero manifestare il loro giudizio intorno alla questione dell'avocazione delle scuole allo Stato.

So io mi dirigo a voi, ignoti amici, sparsi in tutto il territorio d'Italia, e perché ho grande fiducia nella vostra azione, lo credo voi dovreste organizzare una vasta agitazione per il passaggio della scuola elementare allo Stato. Voi avete i mezzi, voi avete, ciò che è più, la coscienza del male presente. So bene tutti i vostri voti, le vostre discussioni e non ignoro le idee della più gran parte di voi. Ma ora non dovete limitarvi a emettere voti più o meno platonici; dovete entrare nel vasto campo dell'agitazione.

Gli uomini politici studiano il problema: voi dovete reclamarne la soluzione pronta. Altrimenti si «studierà» ancora per molti anni e l'analfabetismo, mentre «si studia», continuerà ad essere la nostra vergogna e il nostro tormento.

Circa mezzo milione di italiani si reca ogni anno in America: la più gran parte di quegli uomini, insieme al desiderio di un più umano vivere, non porta che il suo rozzo dialetto e la sua ignoranza e considera ancora l'alfabeta come un impenetrabile mistero. Bisogna scendere nelle nati palazzoni di Oriente per trovare chi stia intellettualmente più in basso di noi. La legge del 1877 sulla istruzione obbligatoria, dopo trenta anni, ha avuto un effetto a pena mediocre. Forse fra il 1861 o il 1877 non si è progredito meno che non sia in questi ultimi trenta anni.

Molti uomini politici si sono accorti negli ultimi anni che l'Italia è diventata ricca: essi vogliono ora farla grande. Ma voi sapete, voi che vivete a contatto del popolo, voi che assistete ogni giorno al dischiudersi delle nuove energie, quanto e quali sofferenze siano ancora! L'Italia ha più morti di malaria, più emigranti di tutti gli altri Stati di Europa.

Poi che il bilancio dello Stato non solo è in pareggio, ma ha notevoli avanzzi si cerca ora di impiegarli, bene o male: spesso più male che bene.

Così si annunziano alcuni «grandi» di imposte indirette, senza una nota ben chiara o ben definita. Degli avanzzi si potrebbe fare uso anche peggiore, senza dubbio; ma è verso un più utile impiego che noi dobbiamo tendere.

Utilizzare le forze idrauliche, combattere la malaria nelle sue terribili dimore di morte, distruggere l'analfabetismo, questi devono essere i compiti di una grande democrazia.

A chi serva pagare il petrolio qualche soldo di meno, se anche di coloro che dovrebbero in Italia saper leggere è composta di analfabeti? Vale la pena di procedere a caso, con incerte riduzioni, con deboli riforme, quando male più grande innalza?

Quelli fra voi che insegnano in città più ricche e in contrade dove lo studio della istruzione è più vivo, devono sentire più degli altri il bisogno di questa grande lotta all'analfabetismo. Noi siamo tutti di uno stesso paese e i legami unitari diventano ogni giorno più saldi. Onde ogni sforzo di elevazione che si limiti a singole provincie o territori non può avere azione efficace e durevole.

Fuori d'Italia sono oltre cinque milioni di italiani: ma la più grande parte di essi è composta di analfabeti. Moltissimi non parlano che il loro dialetto: ogni opera di fusione diventa dunque impossibile. Chi è stato all'estero sa come siano raggruppati gli emigranti d'Italia: i nati di una stessa provincia si considerano quasi come estranei e si formano gruppi di paesi o di villaggi. Manca a moltissimi non solo il concetto nazionale, ma la possibilità di comunicare nella lingua d'Italia. Così i figliuoli degli analfabeti hanno quasi ad onore dimenticare o non imparare la lingua della patria e i nuclei nazionali all'estero non si formano, o non durano, o non resistono ai più piccoli urti.

Così a voi, maestri d'Italia, dovunque voi siate, a voi dove apparire più che agli altri la necessità di formare una scuola nazionale, che permetta la formazione di una coscienza nazionale. Tutti i più grandi progressi della Germania e della Francia si devono al carattere nazionale delle loro istituzioni scolastiche: se la Francia ha resistito e resisto all'oscurantismo medioevale, al cesarismo populista, all'opera di disgregazione interna della

parte più conservatrice, è sopra tutto per virtù della scuola popolare.

La vostra situazione presente è assurda: a voi nuoce meno la modestia degli stipendi che la mancanza di ogni carriera. Quale che sia la vostra opera non vi è quasi né premio, né pena. Le migliori attività si scoraggiano, le migliori energie si deprimono. La vostra stessa inamovibilità, nella più gran parte dei casi, è lungi dall'essere un premio. Solo la scuola nazionale consentirà alle forze più utili di esplicarsi e di agire utilmente.

Molti dei comuni ove voi siete considerano la scuola con antipatia; i rotti non possono, altri non vogliono aumentare le spese della istruzione. In un piccolo centro di mille abitanti si fa assai volentieri a meno di una scuola, pur di non aumentare le imposte dirette. Che cosa possono fare gli ispettori scolastici? Raccomandare e riferire. E che cosa possono fare i deputati? Spesso meno che nulla, poiché nella più gran parte non devono urtare la suscettibilità delle amministrazioni locali.

Il sistema delle sovvenzioni di Stato, che nell'agglomerata stossa ha fatto prova appena discreta, darà risultati assai scarsi in Italia, se anche seriamente tentato.

Occorre invece che tutta la istruzione primaria sia nelle mani dello Stato, che la scuola diventi, per quanto è possibile, nazionale, non solo nei fini più elevati, ma anche per la realtà della vita. So che molti di voi hanno per lo Stato una prevenzione non del tutto ingiustificata. Lo Stato amministratore meno che discretamente le poste; assai male le ferrovie; dirigerà meglio la scuola primaria? Ma la scuola non è un'azienda industriale e le preoccupazioni che molti nutrono sono non solo ingiustificate, ma assurde.

Vi è qualche provincia d'Italia grande come il Montenegro e assai più popolosa, dove le spese per l'istruzione primaria sono ancora oggi assai inferiori a quelle di una città secondaria della Germania o dove la media della spesa per abitante sembra quasi inverosimile. Spesso è una impotenza reale; più spesso ancora il pregiudizio e la indifferenza sono più dannosi della povertà.

Con una spesa media per abitante inferiore a 5 lire è impossibile avere una scuola popolare efficace. Bisogna portare in pochi anni le spese per la scuola primaria ad almeno 150 milioni di lire. Tutto va meglio che diminuire alcune imposte sui consumi; sopra tutto ha azione assai più intensa sulla vita del paese.

Ora, nelle condizioni presenti, può lo Stato tentare una simile riforma? Non solo lo credo possa, ma credo pure che deva. Ciò che noi spendiamo male per fini indeterminati o non chiari, per illusioni di finanza democratica, per aumenti non necessari di spesa, meglio è destinare e far convergere a scopo più alto, a meta ben definita, a scopo più sicuro.

Voi potete, voi che avete insieme la forza del numero e la forza della funzione, non solo essere un elemento prezioso, ma un elemento decisivo in questa grande lotta per la civiltà del nostro paese. Di fronte ai vostri deputati voi rappresentate non solo una potente forza morale, ma sopra tutto una poderosa forza elettorale. E bene, se volete veramente raggiungere l'alto compito che avete dinanzi alla mente, se volete che la grande riforma si compia, voi dovete persuadere i vostri rappresentanti: persuaderli non la forza della ragione, ma più ancora con la forza del numero.

Noi troveremo i mezzi finanziari perché la riforma si compia: voi dovete trovare i mezzi di agitazione. E ai vostri deputati, prima di chiedere se sono liberali o radicali, o socialisti, voi dovete chiedere se essi siano veramente disposti a consentire nella riforma da voi voluta e a compiere opera di rinnovazione civile.

So che la parte più conservatrice del paese odia questa riforma più che qualsiasi altra o chi invoca la libertà locali, chi la tradizione, chi motivi di altra natura. Ma io so queste invocazioni alla libertà come siano prive di di contenuto e so quanto valga per voi la libertà dell'indifferenza o del pregiudizio.

Molti fra gli uomini parlamentari più colti, anche fra quelli che non hanno alcuna dissipazione finanziaria, sono favorevoli al passaggio allo Stato della scuola primaria: esistono solo sul modo, o sulla scelta del momento. Siete voi che dovete deciderli col vostro collegio, con la vostra resistenza, oserei dire con la vostra diffidenza. Pate che i vostri deputati si pronunzino chiaramente su sopra tutto date loro la necessità e la convenienza di pronunziarsi.

Voi rinnovate la vostra classe; ma voi, e ciò deve essere assai più caro alla vostra anima, voi contribuirete a rinnovare il vostro paese.

F. Nitti

Camera dei Deputati

(Seduta del 5 febbraio 1907)

TURATI E LA GINNASTICA MARCORA S'INSEDE

La seduta si apre con un discorso dell'on. Turati sulla necessità di migliorare le condizioni degli insegnanti di ginnastica. Turati dimostra l'efficacia che ha la ginnastica nell'educazione e nello sviluppo delle energie nazionali. Una riforma in questo senso si deve invocare prima di tante altre riforme, stando essa alla base, come tutti i provvedimenti che concernono l'educazione nazionale, che deve essere intellettuale e fisica insieme nella vita sociale.

Quanto al progetto, vorrebbe che esso fosse coordinato al problema militare, al tiro a segno, alle grandi passeggiate e così via per modo da utilizzare gli stessi allievi dell'esercito che ora si annuano, migliorando anche per questa via le condizioni: vorrebbe insomma che l'esercito servisse oltre che per la difesa territoriale, anche ai fini civili.

Dopo lo svolgimento di altre interrogazioni di staro interesse ha luogo, fra gli applausi, l'insediamento del Presidente della Camera on. Marcora, il quale pronunzia il discorso di prammatica.

Così sotto la presidenza di Marcora, Tittoni, min. degli Esteri, smentisce i lavori sotterranei dall'Alustria alla frontiera, e la seduta è tolta.

Lo statuto della Cassa Pensioni

Le principali modificazioni approvate allo Statuto della Cassa italiana mutua cooperativa per le pensioni con sede a Torino, sono: autorizzazione all'istituto di gestire la cassa rimorsi riguardanti le famiglie dei soci defunti delle quote da essi versate e autorizzazione di portare da 5 a 10 quote mensili come massimo del contributo dei soci.

IL CONFINE ITALO-SVIZZERO

sotto il tunnel del Sempione
 È tornato a Roma il comm. Grossi, ispettore generale delle ferrovie, che ha fatto parte della commissione italo-svizzera incaricata di stabilire il punto esatto di confine fra l'Italia e la Svizzera nella galleria del Sempione. La commissione ha compiuto i suoi lavori ed il punto di confine è stato contrassegnato. I verbali della riunione, con gli atti relativi in triplice copia, sono stati rimessi ai due governi italiano e svizzero.

Clemenceau intende di ritirarsi

Il Gaulois dice che nel mondo parlamentare si attribuisce a Clemenceau la intenzione di ritirarsi di sua propria iniziativa senza attendere un voto della Camera appena la questione del godimento delle chiese sarà stata regolata.

Gli orrori delle carceri russe

La tortura ai condannati
 È noto che nelle carceri russe viene applicata sistematicamente la tortura e che tale fatto fu rilevato più volte dalla stampa.

Era anche corsa la voce che torture più orribili venissero inflitte ai condannati a morte nel breve lasso di tempo che corre tra la condanna e l'esecuzione.

Il corrispondente della Tribuna ha compiuto una accurata inchiesta: egli ha visitato alcune carceri; ha sorprese confidenze di poliziotti ed ha potuto stabilire che i racconti delle torture fatte dai giornalisti russi e degli ufficiali di Bruxelles sono rigorosamente esatti in tutti i loro particolari.

ASSISTENTI ALL'AGONIA

CHE NON PERDONO IL LORO TEMPO
 Bonato Giuseppe di Roma ha denunciato alla questura di essere stato derubato, durante l'agonia di sua moglie morta giorni sono, di una scatoletta contenente vari oggetti d'oro per il valore di circa 100 lire. Egli crede che l'autore del furto debba cercarsi fra le persone che assistettero la povera morante negli ultimi momenti di sua vita.

LA CADUTA D'UNA COMMEDIA DI DONNA

La gioia di bradire, commedia di Gemma Ferruggia rappresentata dalla Compagnia Mariani a Verona calde fra le disapprovazioni.
 Si constatò il difetto notevole della tecnica.

La popolazione francese aumenta.

Dall'ultimo censimento effettuato in Francia risulta che la popolazione francese ascende a 39.272.107 abitanti; ormai vi è un aumento di 200.022 abitanti sul numero indicato dal censimento del 1901.

Cronache Provinciali

Moggio

Una giusta agitazione

Nella grossa borgata di Dordolla (Moggio di Sotto) regna da parecchio tempo un vivo fermento per ragioni che non esitiamo a dire legittime e giustificatissime.

Da oltre 10 anni i comunisti di Dordolla ricorrono al Municipio di Moggio, sotto la cui giurisdizione essi si trovano, affinché senza por tempo di mezzo si provvedesse ad aprire una scuola.

La popolazione scolastica di questo paese, tenendo conto che si tratta di una semplice borgata, è relativamente numerosa. Sono oltre 75 i giovinetti che chiedono di venire istruiti e preparati alle lotte per la vita, lotte che generalmente saranno costretti, come i loro padri, a sostenere in paese straniero, dove cortamente vi è un maggior grado di elevazione intellettuale del popolo.

Finalmente nel 1905, grazie all'intervento dell'ispettore prof. Benedetti, il Municipio di Moggio accolse la domanda della popolazione di Dordolla e assicurò che avrebbe provveduto alla maestra, qualora Dordolla si fosse occupata ad apprestare un locale adatto.

È così che nel dicembre dello stesso anno la maestra signorina Anna Grepin cominciò l'insegnamento a Dordolla, insediamento limitato a tre giorni alla settimana, dovendo la maestra stessa, durante gli altri tre giorni, impartire lezioni pubbliche nella vicina borgata di Revorchiani.

Una scuola a... scartamento ridotto, come si vede, ma meglio così che...

Ma ecco che nel dicembre dello scorso anno, il Comune di Moggio si accorse che il locale presenta seri pericoli di crollare, epperò ordinò la chiusura della scuola. Effettuati i restauri necessari, di nuovo la scuola di Dordolla venne abbandonata dalle autorità municipali di Moggio.

Dopo vivi ed insistenti reclami, si decise di incaricare dell'insegnamento una egregia signorina, non diplomata, la quale, disgraziatamente, quasi subito ebbe ad ammalarsi. D'altra parte il parroco di Dordolla si trova nell'assoluta impossibilità di coprire anche l'ufficio di maestro, poiché la parrocchia è tanto vasta (vi sono casali distanti persino sotto chilometri) che assorbe tutta la sua attività.

Perché dunque il Comune di Moggio non provvede la domanda dei comunisti di Dordolla e, senza alcun dubbio legittima, anzi è indice manifesto di un risveglio di coscienza.

Perché il Comune di Moggio non si affrettava di venire incontro ai civili desiderii della popolazione di Dordolla? Quando un popolo chiede istruzione, vuol dire che è degno di averla, non solo, ma che saprà fare di quest'arma formidabile dei nuovi tempi, un uso saggio ed illuminato.

Ricordi ad ogni modo Moggio, che alla fin fine, Dordolla altro non chiede che di sottostare alle leggi del nostro paese, poiché non è detto che quella borgata possa esimersi dal sottostare alle leggi sulla istruzione obbligatoria.

Ritorniamo sull'argomento

Paluzza

Festeggiamenti

5 - Domenica ventura avremo grandi festeggiamenti secondo quanto è stampato sugli avvisi comparati ieri sui muri e cantonate del paese. Ecco il programma:

Ore 6.30 - Scoppi di bombe (f.)... (attenzione ai movimenti... anarchici, amico Tunì!)

Ore 8 - Passeggiata della banda sociale di Priola.

Ore 8.30 - Inaugurazione della grandiosa esposizione dei doni a beneficio delle tre istituzioni: Società Operaia Generale dell'Alto But; Asilo infantile e Patronato scolastico di Paluzza.

Ore 11 - Suonate della banda.

Ore 14 - Concerto in Piazza.

Ore 17 - Distribuzione dei doni riservati.

Ore 18 - Fuochi artificiali dalla collina di S. Nicolò.

Ore 19 - Rappresentazione teatrale del circolo filodrammatico locale nell'aula dell'Asilo infantile.

I biglietti d'ingresso all'esposizione costano 10 cent. ciascuno.

A domenica, dunque.

Cividale

Nozze

5 - Ieri si giurarono fidei iustitiam il sig. Alfonso Baracati da Rivolto, e la gentile signorina Giuseppina nob. Pasini di qui.

Alla coppia fortunata giunsero i migliori nostri auguri, ed alla famiglia della sposa le sincere felicitazioni.

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

VINCENZO GIOBERTI

Riassunto della conferenza tenuta dal prof. G. B. Corvo alla Società per l'insegnamento popolare di Sacile.

Vincenzo Gioberti nacque in Torino nell'aprile del 1801, quando l'Alfieri stava per trionfare. Benché fosse educato dai padri dell'oratorio, egli si formò specialmente collo studio infesso e colle innumerevoli letture. P'11 agosto 1825 conseguiva la laurea in teologia nell'Università di Torino e poco dopo accettava l'ufficio di Cappellano di Corte, che tenne sino al 9 maggio 1833; epoca nella quale rassegnò le sue dimissioni con una lettera nobilissima a Carlo Alberto.

Arrestato il 31 maggio 1833 e trattenuto prigione, preferì l'esilio; infatti lo troviamo prima a Parigi poscia a Bruxelles, ove pubblicò una parte considerevole delle sue opere.

Il 29 aprile 1848 rivoleva la sua Torino, essendo stato eletto deputato; fu fatto segno a grandi onori e solenne fu il suo ingresso alla Camera.

Accettò l'incarico dal re di recarsi a Roma per tentare di piegare l'animo di Pio IX alle idee liberali; per ordine del Pinelli in qualità di ministro e legato di V. Emanuele andò a Parigi, perché la Repubblica quale mediatrice inducesse l'Austria a più miti pretese, ma rimase sfiduciato; ciononostante lasciò le pubbliche cariche e ritornò a vita privata, durante la quale versò in condizioni miserrime.

Morì il 26 ottobre 1852 nell'età presso a poco anni si spensero poscia Cavour ed il Farini.

Il sentimento nazionale, scarso o nullo nelle monarchie orientali, è invece vivissimo nell'Elide, che afferma la coscienza della propria unità specialmente colle feste celebrate in Olimpia, a Nemea e Corinto. Roma pure lotta per far trionfare il concetto del cittadino romano e della sua grandezza; anzi Virgilio nell'età aurea della letteratura latina ne celebra le origini coll'Eneide, che è l'epopea nazionale dei Romani per eccellenza.

Tacito afferma che è costume antico tramandare ai posteri le gesta e le qualità degli uomini preclari, il Foscolo canta che le urne dei forti innalzano l'animo a nobili imprese, così pure la nostra Italia, raggiunta la sua unità, ha celebrato con solenni onoranze il centenario della nascita di Gioberti nel 1901, perché secondo il Faldella ed il Massari, il genio giobertiano è un'efficace ampliazione del genio tragico del grande astigiano non solo, ma egli ha una gloriosa parentela per l'ingegno ed il patriottismo con Camillo Cavour.

I tempi del Gioberti erano tristi, tempi che il Nicomede Bianchi ci dipinge come affetti da un profondo sviamento morale; ma anche nei tempi stagnanti di servitù si affluano gli spiriti e si maturano i germi fecondi di grandi avvenimenti, il che spiega il sorgere delle sette e società segrete, essendo impossibile sfaccare lo umane volontà coi disprezzi o le baionette, né potendosi d'altronde aver fiducia in Carlo Alberto detto l'italo Amleto ed il re tentenna.

Il Mazzini ed il Gioberti, benché partissero da premesse opposte miravano allo stesso scopo: il primo ora più ardito, il secondo più calmo, tanto che non adevi all'invito che gli rivolgeva il pensatore genovese di unirsi a lui e gridare insieme « Dio e Popolo » come aveva promesso in una sua lettera il filosofo torinese, lettera scritta prima che andasse in esilio, dopo le sue dimissioni da Cappellano di Corte.

Il Primato morale e civile degli Italiani, composto in esilio, contiene il programma della Prima Roma del Gioberti, il quale parte dal concetto che gli Italiani sono destinati a primeggiare nel mondo o debbano essere il faro della civiltà alle altre nazioni.

Il Gioberti sostiene che l'Italia è principio in tutto, che Roma deve essere la sede dell'Italia federata presieduta dal pontefice, il quale per raggiungere il suo intento ha bisogno dell'appoggio del Piemonte e della Casa di Savoia che « in una lunga serie di principi non diede mai al mondo un solo tiranno »; quindi egli sceglie un lupo all'Italia, che vede risorgere in mezzo all'attenzione generale dell'Europa e del mondo.

È ardua l'asserzione dello Zanichelli per cui l'Italia deve ripetere la sua grandezza politica ed intellettuale dall'idea guelfa, la cui affermazione sarebbe stata una condizione necessaria per il risorgimento d'Italia, mentre questo, se si fosse esteso il manzonianesimo, sarebbe rimasto un utopistico desiderio. Che i Comuni si costituissero per mezzo dell'idea guelfa non pare, poiché, secondo il Comani, « il Comune non è altro che l'associazione delle classi cittadine per amministrare da sé gli interessi propri », esso lotta contro le pretese del feudalesimo: se poi vi fu qualche papa protettore di lettere ed arti, ciò fu con grande detrimento della coscienza nazionale e della morale pub-

CRONACA CITTADINA

Parole, parole, parole....

Sotto questo titolo il Crociato scrive nel numero di ieri, le seguenti, testuali parole: «L'avv. Quintilio Galanti da Fermo, ha composto la seguente epigrafe, che verrà apposta al monumento eretto in Monza alla memoria di Re Umberto: «Umberto, stretto da grande amore agli italiani - Cadde vittima santa della sua fede - Piangono le città, e si dolse il mondo atterrito - allora una mano scellerata uccise quel «Giusto - La vita del Re d'insegnò a vivero per la patria - e insegnò il suo destino. «Speriamo questa epigrafe venga per lo meno modificata».

Abbiamo riprodotto l'articolo del Crociato perché, se non c'inganniamo, in quel «parole, parole, parole», riferito alle manifestazioni degli italiani per la morte di Re Umberto, ci sembra intravedere un'intenzione... è troppo o troppo poco chiamarla antinazionale?

Ad ogni modo saremo lieti di rettificare le nostre impressioni, quando il Crociato ci dimostrerà che fra il trifoglio riprodotto, la nota frase «colui che fedele» ed il recente articolo dell'«Osservatore Romano», non intercorra relazione di sorta.

Per l'incremento dei nostri mercati bovini Un'importante seduta

Rammentiamo che domani alle ore 11 ant. nella sala del Consiglio provinciale si riunirà la Commissione per il miglioramento dei bovini per discutere sul seguente ordine del giorno:

Partecipazione di nomina di membri; comunicazioni; nomina della Giunta della Commissione; sull'opportunità di concretare un nuovo piano organico per il miglioramento bovino nei riguardi tecnici e finanziari.

La riunione che, come si vede, ricerca della massima importanza, sarà presieduta dal dott. cav. G. B. Romano.

Il Mercato dei Vitelli

Come i lettori ricorderanno, il primo mercato dei vitelli ch'era stato fissato per primi di Gennaio, non poté aver luogo in causa del tempo orribile.

Ora ricorriamo che detto mercato avrà luogo domani nel piazzale fuori Porta Aquileia, a sinistra di chi esce dalla barriera daziaria.

Se il tempo sarà favorevole, come ci auguriamo, il mercato riuscirà importante per concorso di espositori e compratori; esso segnerà l'inizio di una lunga serie di mercati del genere, destinati al più grande successo.

Ricordiamo agli espositori che verrà distribuito ad ogni proprietario un numero per concorrere ai vari premi che prima di mezzogiorno verranno estratti.

Il grande Comizio anticlericale

Come già annunciammo, per iniziativa del Circolo Socialista locale il giorno 17 corrente si terrà un grande Comizio anticlericale. Nello stesso giorno, in molte città d'Italia si terranno identici Comizi.

A tale scopo dunque il Consiglio direttivo del Circolo ha diramato a tutte le Associazioni politiche e Sociali operai ecc. della città, la seguente circolare:

Onorevole Signore, Mentre l'Italia ufficiale va ogni giorno più intimamente stringendo col Vaticano i nodi di un connubio fatale e le forze clericali propagano riaccese la loro oscura pochezza tendendo a dominare tutta la vita sociale, la Francia liberamente divincola il pensiero da tutti i ceppi del passato e marcia audacemente verso l'avvenire.

Il 17 febbraio, anniversario del martirio di Giordano Bruno, in tutte le città d'Italia saranno convocati comizi di popolo a manifestazione di protesta per la nostra ignavia, di simpatia per le lotte e la vittoria della sorella latina.

La coscienza moderna non può obliare la gravità del momento ed attendere. Anche Udine nostra non deve rimanere sintoniosa. L'agitazione è necessità di vita.

Per organizzare degnamente con il più largo consenso possibile la grande manifestazione il Circolo socialista si è fatto iniziatore e vi invita ad una riunione che sarà tenuta la sera di Venerdì 8 Febbraio, alle ore 8 e mezza, nei locali del «Lavoratore Friulano» via Felice Cavallotti n. 2.

Udine al concorso ippico di Verona

Per l'ottobre vi sarà a Verona un concorso ippico per cavalli stalloni ecc. Al concorso potranno prender parte gli allevatori delle provincie di Belluno, Udine, Treviso, Venezia, Rovigo, Padova, Vicenza, Verona, Mantova. I premi in danaro sono 30 e annuntiano a L. 7050. Verranno anche conferite delle medaglie. Le domande dovranno essere rivolte alla società ippica di Verona.

Francesco Cognigni cellista (via Savorgnana n. 13) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

Cividale Salvataggio

Ieri l'altro l'amico e collega Stagni Alessandro, in compagnia di certo Puppini Giuseppe, salvò da certa morte, dal Puzzone Giuseppe Carlo, settantenne, il quale, in istato di ubriachezza, era precipitato in un fosso laterale della strada nazionale, fuori porta S. Pietro, dove trovavasi abbandonato volutamente ad acqua.

Vegliano Mercurio

Sabato prossimo avrà luogo il veglione indetto dall'«Unione Negozianti ed esercenti».

Il teatro è già tutto impegnato. Riuscirà una Veglione monstre.

Palmanova Fiori d'arancio

Stamane si sono uniti in matrimonio il tenente Attilio Deleani dei Cavalleggeri «Vicenza» e la signorina Angelina Marni di Augusto, farmacista.

Al sontuoso rinfresco - servito splendidamente dalla ditta Francesco Giuliani e figlio - intervennero una trentina d'invitati.

Numerosi i brindisi. Congratulazioni ed auguri alla coppia felice.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 8, s. Zeno.

Effemeride storica

Peggio che se fossero giunti i turchi

6 febbraio 1472 - La battaglia di Nicoli (28 settembre 1296) aveva veduto i turchi vittoriosi dello sforzo dell'Europa cristiana. Nel 1475 (15 maggio) il Friuli aveva avuto notizia - dall'eletto patriarca Lodovico de Teck - che i turchi della contea di Cilli si preparavano a passare lo Alpi. Fu deciso di resistere o ripetutamente.

Dopo la vittoria di Gallipoli pareva che Venezia si fosse accomodata col Turco. Ma più tardi si temette una calata ungaro-turchesca. Nel 1426 (20 agosto) si vociferava che 7000 ungari si trovavano a Lubiana. Anzi appreso si annunciano 1200 Turchi ed Ungari di qua della Sava. A Cividale specialmente si preparavano per la difesa. I dettagli sono descritti (fra gli altri) dal Grion in «Guida di Cividale».

Nel 1431 (1 novembre) giunge notizia che il nemico è sotto Cormons, nel domani che Cormons è caduto. La Serenissima inviava il Carmagnola con 2000 cavalli. Gasparo da Canedo comandava oltre 800 cavalli ed erano pronti 1000 fanti. Infatti vi fu qualche contatto coi nemici, prima che giungesse il Carmagnola coi suoi.

Nel 1451 si riparla dell'invasione dei turchi. Giunge anche a Cividale il padre guardiano, il francescano abruzzese Giovanni di Capistrano il quale l'anno innanzi aveva infiammati tedeschi e slavi contro il Turco. Predicava in latino che non capivano ma si entusiastavano per i suoi gesti animati «manibus et pedibus more italico predicata demonstravit».

Altro vicende determinarono nuove incursioni nelle tenute incursioni. Ma nel 1470 si concretano le notizie più allarmanti. Udine e Cividale sono allarmatissime, e si ripete che il Sultano, essendo nemico di Venezia, viene a far bottino. E tutto le spese riuscivano ben gravose, tanto più che il Luogotenente di Udine intendeva rendere Cividale formidabile.

E' nominato comandante Deifebo. Tutti cercano mandar truppe a Cividale e dintorni. Il Consiglio di Cividale invece crede più dannoso che utile far venire mercenari, ed insiste che è meglio le taglie ritornino a casa. Nel novembre 1471 i turchi si notavano in Provincia Carsi da Vipacco fino a Gorizia. Cividale nominata sotto dittatori che si persuadono che sono superflue trincee e taglie vuolsi popolo ed assalti. Deifebo cerca sempre di evitare attacchi. Esortato a muoversi è titubante, vuol conoscere le forze del nemico. E così si indugia.

Le genti mercenarie della Serenissima facevano intanto per le ville non minor danno che avrebbero fatto i turchi se fossero venuti. Deifebo acquistava i soldati a suo beneplacito, così il Savorgnana. Cividale cercò esonerarsi almeno di una parte dai mercenari, e trattando si spendevano grosse somme per comprare torci, baliste, schioppetti, lance, targhette, varettoni e ballotte. Lunedì 20 gennaio del 1472 il Luogotenente comunicò che Isabech (il bosniaco rinnegato Onar) affrottavasi verso l'Istria. Si raccolsero in Friuli i maggiori armati il 25 gennaio Deifebo, generalissimo, comunicò essere i turchi all'Isone. - Aveva sognato!!

Vendramin provveditore mandò giovedì 1 febbraio a Cividale 123 cavalieri. Altre truppe si rovesciarono sulle ville Cividalesi. Mentre i Turchi non venivano i numerosi mercenari si seguivano per devastazioni, rapine, furti, violenze di ogni fatta da cui gli abitanti non potevano liberarsi che per una venuta dei Turchi. Era «imminente la rovina della Patria per la «disordinata vita e i continui danni «che si infliggevanodogli stipendiari. «Più tardi i Turchi vennero davvero.

blica; inoltre la reazione cattolica favorì molto il Seicento e affissò molti illustri letterati; quanto ai Mazzini il Luzzo dimostra in modo evidente che egli fu uno dei cooperatori più ardenti ed efficaci dell'unità italiana.

Il programma dei Gioberti rimaneva una chimera. Infatti non era possibile che i papi, i quali avevano ostacolato l'unità d'Italia, trovassero un degenere successore in Pio IX, che coll'enciclica del 29 aprile 1848 dimostrò di voler abbandonare la via liberale su cui si era messo, ed il Tivironi ed il Gioberti opinano che egli non poteva operare diversamente.

Il Gioberti allora abbandonò le vie antiche, abbracciò una nuova meta opposta alla prima e pubblicò il Rinascimento, che contiene la Seconda Roma, la Vera Roma degli Italiani.

Delle tre forme di Governo, federativa, repubblicana, monarchica, egli opta per l'ultima sebbene debba mutare tenore: condanna la scuola quella, il poter temporale e Pio IX il quale «ha distrutto l'opera di Pipino e Carlo Magno», vuole Roma capitale, la città sacra e civile, dove il poter temporale e spirituale saranno liberi l'uno accanto all'altro.

Quanto al trattamento del Papa si può dire che egli abbia anticipato perfettamente la legge dello garentigie: desidera che il Piemonte si metta alla testa del riscatto nazionale, ma occorre che sia forte ed imiti l'esempio di Federico di Prussia nella guerra del sette anni.

Il Gioberti professa grande stima per Vittorio Emanuele che accoppia un grande valore ad una non comune lealtà, ammirava l'ingegno di Cavour, che però deve entrare nella via nazionale ed abbandonare l'idea di ingrandire il Piemonte invece di salvare l'Italia: se occorre un'alleanza preferisce la francese la quale è onorevole quando il suo governo non sia demagogico e non violi l'autonomia italiana.

Due fatti non sono avvenuti secondo il Gioberti; l'uno che occorrevano due generazioni perché l'ordinamento della nazione potesse dirsi perfetto, l'altro che il papa uscisse da Roma per aver Roma capitale; però i fatti posteriori hanno dato ragione al Gioberti, il quale sosteneva che l'eco del potere temporale avrebbe profuso una certa resistenza da parte del Vaticano, e ben lo vediamo ai nostri giorni in cui la questione dei rapporti tra Chiesa e Stato è una delle più acute, in cui assistiamo ogni tanto alle rivendicazioni temporaliste del papa, mentre i nostri Ministri si mostrano apatici, inerti e solo vanno a caccia delle effluenze maggioranze.

Il Gioberti ha scritto ancora una bella pagina per quella oggi chiamata la questione sociale.

Egli afferma che l'istruzione elementare deve essere gratuita per le classi povere, che questa devono avere pure materiali miglioramenti oltre l'istruzione, che la società ha l'obbligo di somministrare ad ognuno il modo di vivere e di assicurare a ciascuno i frutti proporzionati delle sue fatiche.

Il Carducci chiama il Gioberti primo tra «i supremi atleti del nostro risorgimento». Egli può aver oscillato tra poli opposti, suscitato programmi utopistici, ma sente fortemente l'italianità, che ogni italiano deve pure sentire in modo superlativo in qualunque occasione, poiché l'essere italiano significa essere discendenti di Roma che fu grande nel tempo antico; l'essere italiani significa essere figli di quella Italia maestra nelle lettere e nelle arti nel Rinascimento; essere italiani significa appartenere ad una famiglia di 33 milioni di sudditi, che hanno conquistato un bel posto tra le nazioni civili moderne.

Certo non è completa la carta geografica d'Italia, ma inutile sarebbe sollevare oggi la questione dell'irredentismo: lasciamo al tempo l'opera restauratrice della giustizia, lavoriamo tutti per il trionfo della nostra Italia, ispirandoci alle glorie degli avi.

Cronache provinciali Spilimbergo

Conferenza socialista

Riceviamo: Ieri sera nella sala Artini numeroso pubblico assisteva alla conferenza che il propagandista socialista Arturo Frizzi tenne sul tema «Democrazia cristiana e socialismo». Tema che l'abile oratore svolse magnificamente con tutta quella forza logica semplice e convincente che non poteva trattenere gli applausi nemmeno dagli avversari.

Venne accordato il contraddittorio al sig. don Annibale Giordani che fedelmente era accompagnato dall'inseparabile suo avv. Ciriani Marco junioro.

Non valse però la forza del suo discorso per distruggere nel numero pubblico tutta quella verità che l'apostolo della nuova dottrina con tutta calma aveva esposto.

Il nostro compianto all'avv. Ciriani che dopo il roverendo prese la parola non ottenendo maggior effetto di quello che don Giordani non abbia ottenuto.

Un fervido saluto al compagno Frizzi che domani partirà per continuare il suo giro propagandista. I compagni.

La grande veglia mascherata al Teatro Minerva

Dunque a stasera. Il nostro simpatico Teatro Minerva accoglierà questa sera il fiore della cittadinanza udinese per la grande Veglia mascherata di lusso, promossa allo scopo di costituire un fondo per lo spettacolo d'opera in quarantina. Sappiamo che il Teatro è stato addirittura trasformato e sarà illuminato sfarzosamente.

La distinta orchestra del Consorzio Filarmónico diretta dal maestro Giacomo Verza suonerà i migliori ballabili del suo repertorio, alcuni dei quali nuovi.

Con giusto criterio il Comitato ha stabilito che le maschere non decentemente vestite o che indossassero impudicabili saranno respinte. Gli uomini sono pregati d'intervenire in abito nero.

Le danze si protrarranno sino alle ore 6 ant. di domani.

Dallo ore 1 alle 2 verrà fatto un riposo. Il servizio di ristorante verrà assunto dal sig. Pietro Trani.

Ecco i prezzi fissati: Ingresso indistintamente L. 2 - Idem, signore mascherato L. 1 - Distintivo per il ballo L. 4 - Paichi in L. e il loggia L. 20. N. B. Le prenotazioni per i paichi si ricevono al Camerino del teatro oggi dalle ore 12 alle 14.

Picco non è dall'assassino di Malano

Viva in tutti era l'attesa dell'esito dei confronti che avrebbe dovuto subire ieri in carcere l'arrestato Picco Luigi di Giovanni di Flabiano, ritenuto come probabile autore del delitto di Parla di Malano.

Come abbiamo spiegato l'altro ieri, il detenuto fu posto fra le due guardie di P. S. Dalle e Vonier travestito da carcerati.

Furono scelti questi due agenti perché di statura eguale al Picco ed anche un po' rassomiglianti. L'ordine del Giudice istruttore nob. Contin, furono fatte venire a Udine l'ostessa Menis nel di cui esercizio il De Mattia fu a bersa e la maestra di Parla signorina Elena Korompay la quale vide uscire l'assassinato unitamente ad un suo compagno.

Nella stanza del capo delle Carceri avvenne il confronto: erano presenti il Giudice istruttore ed il Procuratore del Re cav. Trabucchi.

Fatte entrare una per volta le due testimoni, queste osservarono attentamente i tre individui, ma né la Menis né la signorina Korompay riconobbero in essi l'uomo sconosciuto che stava nell'istoria assieme a De Mattia.

Ed ecco che il delitto ripropone nel mistero più profondo.

Il Picco non venne scarcerato perché deve scontare una pena per la contravvenzione alla vigilanza speciale. E l'assassino dove si troverà a quest'ora?

Auguriamoci che possa cadere presto nelle mani della giustizia.

Il ladro della maglia è stato condannato

Narrammo sabato la losca ipotesi di quel pregiudicato David Alberto di Udine, uscito il giorno prima dal carcere e colto in flagrante furto di una maglia nel Bazar Marchetti in Riva Barolini.

Lo scorso un agente di P. S. e lo afferrò, egli oppose viva resistenza tanto che fu necessario l'intervento di un Vigile e di due soldati per trascinarlo in Caserma.

Ieri venne processato per direttissima ed il Tribunale, osservato che il David ha già fatta una brillante carriera nel ramo furti e boraggi, lo condannò a 6 mesi di reclusione ed accessori.

Operaia disgraziatissima

La giovane quattordicenne Tubero Ida da Udine, operaia al Confindustria ebbe l'avvertenza di avvicinarsi di troppo la mano sinistra ad una macchina d'ingranaggio.

La mano rimase quasi stritolata; infatti trasportata all'Ospedale la Tubero, il medico di guardia dott. Rinaldo Ferraro le riconobbe asportazione dell'ultima falange del dito medio e schiacciamento dell'ultima dell'indice della mano sinistra.

La poveretta ne avrà per oltre un mese e rimarrà con un dito monco.

Cosa tocca agli ubbriachi

Ieri sera verso le 7,30 il Vigile Monaro trovò disteso a terra in Via Agricola il facchino Zoratti Leonardo d'anni 45 alligato alle «Nuvole» in Via Prachiuso, in deplorabile stato di ubbriachezza.

Il Vigile lo rialzò e a mezzo di pubblica vettura lo trasportò all'Ufficio di P. S. Quivi si accorse che lo Zoratti si era ferito alla testa e perdeva sangue e perciò fu trasportato all'Ospedale dove il medico di guardia gli diede alcuni punti di sutura.

Maresciallo che si ferisce

Il sig. Sala Giuseppe d'anni 45 nato a Gravedona, maresciallo nella Guardia di Finanza ed abitante in Viale Lodi 17 cadde e riportò una ferita lacera alla regione frontale destra giudicata guaribile in 12 giorni.

Il neo-deputato di Vittorio

In funzione

Domani, domani al Tribunale di Forlì, avrà luogo un dibattimento specialissimo nel suo genere, nuovo in Italia, che dimostra le menzogne clericali nel nostro paese, pur di riuscire a conquistare il diritto all'elettorato.

Sono imputati in 30, del reato di cui all'art. 91 della legge comunale e provinciale per avere fatto uso di atti simulati, onde ottenere la iscrizione nelle liste elettorali di Meldola, ed è imputato il Sindaco ed altri 10. dello stesso reato, per avere concorso alla simulazione di quegli atti, sapendo l'uso cui erano destinati. Fra i 30 imputati sono compresi sette sacerdoti.

La causa desta vivissimo interesse. Naturalmente alla difesa degli imputati siede il neo-deputato di Vittorio, on. Pagani-Cesa; la parte civile è rappresentata dagli on. Sacchi, Beronini, Ferri Giacomo.

I vetturati pubblici

e il servizio notturno del Tram Come è noto, da sabato sera, il Tram a cavalli fa servizio con una vettura da Piazza Antonini alla Stazione ferroviaria fino alle ore 21.

E' tolto così l'inconveniente ai viaggiatori che giungono dopo le 21 (da quell'ora alle 23 arrivano ben 5 treni a Udine) di entrare in città a piedi, casa non certo gradita massimo nelle notti di pioggia, vento o neve.

Notiamo che l'autorità municipale, prima di accordare al cav. Malignani questa concessione, interpellò una Commissione di pubblici vetturati per sentire se la nuova disposizione li danneggiava.

L'assessor Pagani e l'ispettore della Vigilanza Urbana Ragazzoni, fecero rilevare ai vetturati che il servizio notturno alla ferrovia, fatto da due soli carrozze, lascia molto a desiderare; le vetture spesso mancano e le contravvenzioni inflitte non giovano a togliere l'inconveniente.

L'assessor Pagani dichiarò che la Giunta non avrebbe concesso l'attuazione del nuovo orario al Tram se i vetturati invece di due, si impegnavano di fare il servizio notturno con sei carrozze.

La Commissione rispose che anziché sottostare a questa disposizione lasciava che il Tram facesse pure servizio fino alle 23.

Di fronte a tale risposta, la Giunta accordò che il Tram facesse servizio fino alle 11.

Il Gazzettino stamane parla di agitazione fra i vetturati, ma a noi consta che essi non fecero ad alcuna autorità protesta né verbali né scritte.

Cò qualcuno che si lagna, è vero, ma non esiste ragione dopo quanto abbiamo esposto più sopra.

Poiché siamo in tema di Tram a cavalli dobbiamo dire che non ci sembra troppo estetica quella tabella che indica la fermata delle carrozze di fronte al Municipio ed appesa alla sbarra di ferro che unisce le due colonne di mezzo....

Il trattenimento d'oggi alla "Scuola e Famiglia"

Oggi alle ore 16,30 nella Palestra femminile delle Scuole di Via Dante avrà luogo un geniale trattenimento dato dai fanciulli dell'Educatario «Scuola e Famiglia».

Il programma lo abbiamo pubblicato ieri ed è altrettanto: poesia, commedietta, e canto accompagnato dal pianoforte.

I piccoli furono istruiti nella recitazione della signorina Eloka Merluzzi, nel canto dal maestro Arturo Blasigh.

Sappiamo che il trattenimento, con l'identico programma, verrà ripetuto anche domani - giovedì grasso - nella stessa palestra ed alla medesima ora.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera alle ore 20,30, il dott. Antonio D'Ormea terrà la seconda lezione del corso: «Danni e pericoli per il sistema nervoso nella vita moderna».

«Sommario della lezione: Effetti dannosi della vita moderna sul sistema nervoso - Disturbi psichici e nervosi oggi predominanti - Metodi e consigli per evitare tali danni.

La veglia al Sociale pro Istituto T. Ciconi

Ricordiamo che questa sera alle 8,30 il Sociale si apre per la gran Veglia dell'Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi.

La Veglia avrà indubbiamente esito brillante poiché ci consta che i soci di questo benemerito Istituto hanno aderito numerosissimi.

Il Teatro sarà illuminato e addobbato con lusso; l'orchestra diretta da R. Marcotti suonerà vari ballabili dedicati alla Società.

Durante la notte vi saranno varie novità sulle quali ci è stato vietato di parlare. A questa sera dunque....

Le azioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

ISCHIROL

Il solo rimedio per guarire veramente *Anemia, Neurastenia, Clorosi, Rachitide* e tutte le Malattie del Sangue e dei Nervi

Diplomi d'Onore, Medaglie d'Oro e Croci al Merito ROMA, NIZZA, GENOVA, LIONE, LONDRA

GRAND PRIX 1900 PARIGI

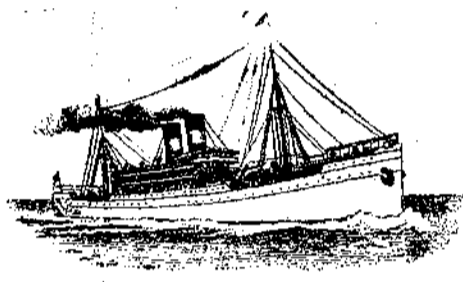
PREZZO LIRE 250

Premiato Laboratorio Chimico **E. UNGANIA** - Bologna - Fuori Porta Galliera, 283

In Udine alle Farmacie Fabris, Comessati, Beltrame - VENEZIA Bötner - MILANO Erba e nelle principali Farmacie d'Italia e dell'Estero.

Linee de' NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE



Rappresentanza sociale DELLE SOCIETA'
"Navigazione Generale Italiana,"
 (Società fondata Florio e Imbriani)
 Capitale sociale L. 60.000.000
 Emesso e versato L. 54.000.000
Via Aquileja, N. 94
"La Veloce,"
 Società di Navigazione Italiana a Vapore
 Capitale emesso e versato L. 11.000.000
Udine - Via Prefettura, N. 16

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK via Napoli (da Udine 2 giorni prima)

Durata viaggio da GENOVA giorni 12 circa	Partenza	Destinazione	Linea
7 Febbraio		Brasile nuova doppia elica della	La Veloce
16 »		Lombardia »	Nav. Gen. Ital.
Per MONTEVIDEO RUENOS-AYRES (da Udine 2 giorni prima)			
Durata Viaggio da GENOVA giorni 19 circa	Partenza	Destinazione	Linea
11 Febbraio		Umbria della Nav. Gen. Ital.	
17 »		Argentina »	La Veloce

Partenza postale da GENOVA per L'AMERICA CENTRALE
1.° febbraio 1907 - col vapore Washington

La Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
 Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. - Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay o Hong-Kong con partenze da Genova. IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **MERCI** e **PASSEGGERI** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti, Udine

Via Aquileja, 94 Via della Prefettura, 16

Per corrispondenza Casella postale N. 32 - Telegrammi « Navigazione » oppure « La Veloce » UDINE

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica - Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Pyramidon
 RACCOMANDATO DA
AUTORITÀ MEDICHE
 COME IL MIGLIOR RIMEDIO DI EFFETTO RAPIDAMENTE SICURO E PRONTO CONTRO I DOLORE DI CAPO DI OGNI NATURA, EMIGRAZIONE, MAL DI DENTI, DOLORE NEURALGICI E REUMATICI, COLICHI, VO MEGLI RECESSI REUMATICI.
IL PIRAMIDONE
 SUPPRIME I DOLORE CHE ACCOMPAGNANO LE RECALC MENSTRUALI DELLE SIGNORE E DELLE RACCOMANDA IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LA FEBBRE NEI INFANTILI RIFREDDORI, TIRI, TIRI, MIGRALE ECC.
 FLACONI ORIGINALI DI 20 TAVOLETTE DA 0,1 AL PREZZO DI L. 1 AL FLACONE
 Si trovano in tutte le farmacie
SOCIETÀ ITALIANA REISTER LUCAS & BRÜNING
 Via Mandorle 15 - MILANO

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE
 DITTA
MARCO BARDUSCO - UDINE
 MERCATOVECCHIO VIA PREFETTURA VIA CAVALLO
SPECIALITÀ
 in stucchi carta da lettera e cartoncini fantasia, papotiere, notes in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.
NOVITÀ
 Album per cartoline in tutta tela troncata a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.
 Album per postiche, di qualsiasi prezzo e formato
 Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.
 PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI
 METO di BOSSO ad uso BOSSO moduli ed in nota

SI ACQUISTANO I
Libretti paga per operai
 PRESSO LA TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
 UDINE

FRANCESCO COGOLO
CALLISTA
 Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.
 Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.
 Si reca anche a domicilio

USATE TUTTI LA SOLA PETROLINA LONCEGA

Soavemente profumata. La sola che la scienza Medica s'è pronunziata favorevolmente, perché arresta la caduta e fa crescere i capelli. Si vende in tutte le Profumerie e Farmacie del Regno. (Sconto ai rivenditori)

UDINE **Ditta E. MASON** UDINE
 Telefono 2.79 Telefono 2.79

Visitare il Grandioso Deposito **PELLICCERIE CONFEZIONATE**

Rubrica utili letto

Mercato valori

CAMERA di COMITATO di UDINE	100.00
Corso medio del cambio dei cambi	101.44
Rendita 375 0/0	102.00
3 1/2 0/0	101.44
3 0/0	71.00
AZIENDE	
Banca d'Italia	1307.50
Ferrovie Meridionali	771.50
Mediterrea	445.75
Società Veneta	...
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Po	489.00
Meridionali	352.75
Mediterrea	301.75
Italiane	341.55
Credito commerc.	334 497.75
CALCO	
Fondataria Banca Ita	7500 499.25
Cassa Ita	400 504.50
500	512.50
Istit. Ital.	400 501.50
idem	200 519.00
GAMBI (cambio vista)	
Ferrocina (oro)	100.01
Londra (sterline)	25.27
Germania (marche)	123.00
Austria (corone)	104.73
Pietroburgo (rublo)	...
Rumania (lei)	...
Nuova York (dollari)	5.16
Turchia (lire turche)	22.70

Bollettino meteorologico

R. OSSERVATORIO DI UDINE

Giorno	...
Temperatura	5.40
umidità	8.4
Pressione media	3.4
Umidità relativa	mm. 750.82
Acqua caduta	med. 55.0
Vento dominante	mai.
Stato del cielo	...
Giorno	8
Temperatura	2.9
Pressione max.	751.51
Temperatura min.	1.1
Stato del cielo	...
Pressione: crescente	
Direzione vento:	7.2N
Leva sole ore	17.14'
Tramonto ore	...

Ferrovie

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
On. 4.20	8.37	4.45	7.43
Ac. 8.20	12.20	5.5	10.7
Dir. 11.25	14.15	8.35	15.13
On. 13.10	17.32	4.10	17.5
Mis. 17.30	22.25	9.00	22.50
Dir. 20.5	22.45	3.15	3.45

Stazioni a Udine

Stazione	Arrivo	Partenza
Udine	5.45	8.25
Corchiano	8.40	11.20
M. 15.42	18.32	19.4
D. 17.25	18.00	20.35
O. 19.14	10.58	22.45
da Udine	6.10 ar.	7.4
On. 6.10 ar.	7.4	7.47 9.10
Dir. 7.58	8.5	8.52 9.55
On. 10.35	12.1	12.14 13.30
On. 15.35	16.5	16.53 18.7
Dir. 17.15	18.8	18.8 19.13
On. 18.10	19.5	19.57 21.20
da Pontebba	4.50 ar.	6.3
On. 4.50 ar.	6.3	6.37 7.38
Dir. 9.28	10.1	10.19 11.00
On. 10.20	11.2	11.24 12.44
On. 14.30	15.4	15.44 17.9
Dir. 18.23	19.2	19.2 19.45
On. 18.30	19.5	19.52 21.25
da Udine a S. Giorgio		
M. 7.00	7.40	7.43 8.40
M. 8.00	8.40	8.00 9.48
M. 10.25	11.47	10.25 11.58
M. 12.55	13.54	12.55 14.30
M. 17.58	18.58	17.58 19.30
da S. Giorgio a Trieste		
D. 8.54	10.38	8.54 10.38
M. 10.46	12.15	10.46 12.15
D. 20.50	22.40	20.50 22.40
da S. Giorgio a Portofino		
D. 7.45	8.19	7.45 8.19
O. 8.55	9.55	8.55 9.55
M. 14.4	15.14	14.4 15.14
D. 19.17	20.1	19.17 20.1
da Casarsa a Portofino		
On. 5.20	5.58	5.20 5.58
Ac. 8.15	9.51	8.15 9.51
On. 14.45	15.24	14.45 15.24
On. 18.37	19.20	18.37 19.20
da Casarsa a Spilimbergo		
Loc. 9.20	10.8	9.20 10.8
Mis. 14.35	15.2	14.35 15.2
Loc. 18.40	19.30	18.40 19.30
da Udine a Cividale		
Mis. 8.40	9.8	8.40 9.8
Mis. 11.15	11.48	11.15 11.48
Mis. 16.15	16.45	16.15 16.45
Mis. 21.45	22.12	21.45 22.12

Tramvie

da Udine	da S. R. A.	da Udine
R. A. S. T. Daniole	8.20	8.43
11.15	11.35	13.7
14.40	15.00	16.32
18.00	18.20	19.52

Zoccoli

in loco presso la Ditta FABBRICA (S. B. 38), con Via Superiore 20, Udine, N. 10.